Ecomuseo della Pietra da Cantoni
via Barbano Dante, 30
15034 CELLA MONTE (Al)
tel. 0142.488161 - fax 0142.489962
info@ecomuseopietracantoni.it

@per saperne di più

www.ecomuseopietracantoni.it

www.ecomusei.net

ecomuseo della pietra da cantoni

REGIONE PIEMONTE

GEO MONFERRATO
ASSOCIAZIONE GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DI CASALE MONFERRATO E CIRCONDARIO

COLLEGIO GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DI CASALE MONFERRATO E CIRCONDARIO

LE@RDI

ASSOCIAZIONE CASALESE ARTE E STORIA



ENTE DI GESTIONE DEI SACRI MONTI

Ipla

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA

Camera di Commercio Alessandria

Organizzato con

Istituto Superiore Statale 'Leardi'

Associazione Casalese Arte e Storia

Collegio Geometri e Geometri Laureati di Casale Monferrato e Circondario

Comuni aderenti all'Ecomuseo
Camagna Monferrato
Camino
Casale Monferrato
Cella Monte
Coniolo
Conzano
Frassinello Monferrato
Fubine
Mombello Monferrato
Olivola
Ottiglio
Ozzano Monferrato
Pontestura
Ponzano Monferrato
Rosignano Monferrato
Sala Monferrato
San Giorgio Monferrato
Serralunga di crea
Terruggia
Treville
Vignale Monferrato

Enti costituenti la Fondazione Ecomuseo della Pietra da Cantoni:
Comune di Cella Monte

Ente di Gestione dei Sacri Monti

Ipla, Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente

Provincia di Alessandria

Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria

Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Alessandria

Con il Patrocinio
Associazione per il Patrimonio dei Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato

ASSOCIAZIONE PER IL PATRIMONIO DEI PAESAGGI VITIVINICOLI DI LANGHE-ROERO E MONFERRATO

Ecomuseo della Pietra da Cantoni

Seminario Tecnico

Infernot

Un Patrimonio Unesco da tutelare e conservare

19 Novembre 2016 dalle 9.30 alle 12.00
presso l'Aula Magna dell'Istituto Leardi

Il Monferrato casalese è connotato dalla presenza della Pietra da Cantoni, un'arenaria in passato molto utilizzata in edilizia e che caratterizza fortemente il paesaggio antropico.Tutelare il paesaggio significa anche utilizzare una particolare attenzione nei confronti del patrimonio edilizio storico e tradizionale, la cui salvaguardia è fondamentale per non perdere la propria identità.
Per questo è necessario, come del resto prescritto dalla maggior parte degli strumenti urbanistici del Monferrato in osservanza di disposizioni di legge ed ultimamente anche dalle Linee Guida emanate dalla Regione per i Comuni UNESCO, individuare e classificare i beni architettonici e formulare corrette modalità di conservazione e recupero affinché il loro inserimento nel contesto antropico e paesaggistico sia realizzato nella maniera più idonea possibile.

Programma

Saluti Prof.ssa Nicoletta Berrone
Dirigente scolastico

Introduzione Dott. Amilcare Barbero
Presidente Ecomuseo della Pietra da Cantoni

Inquadramento geologico, natura e caratteristiche dell'arenaria, differenze tipologiche e localizzazione delle cave.
Dott. geol. Paolo Sassone

Cavare e lavorare la pietra: cave e lapicidi.
Prof.ssa Antonella Perin

Profilo storico della zona Patrimonio UNESCO.
Prof. Antonino Angelino e Dott.Carlo Aletto

Infernot. Elementi costitutivi e conservazione
Proff.Arch. Paolo Ceresa e Ilenio Celoria

Dibattito
Conducono Geom. Giovanni Spinoglio e Arch. Elisa Orlandi

REGIONE PIEMONTE

UNESCO

Infernot

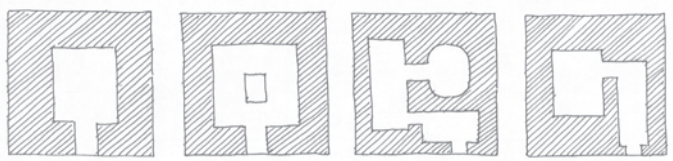
Il progetto “Infernot” e la realizzazione del censimento nasce da un’idea dell’Ecomuseo della Pietra da Cantoni che si è avvalso fin da subito della collaborazione di studenti e di insegnanti dell’Istituto Superiore Statale “Leardi” di Casale Monferrato.
Oltre al valore scientifico della ricerca, la peculiarità risiede nella condivisione con il territorio; un lavoro compiuto con la partecipazione sinergica di tutte le Amministrazioni comunali e dei proprietari che ci hanno creduto per primi.
Un tema che è un forte elemento di identificazione territoriale, che oggi l’UNESCO riconosce. Gli infernot non sono soltanto protagonisti della cultura materiale, ma rappresentano la testimonianza di quella cultura immateriale che ha costruito la nostra storia, la nostra tradizione, frutto di una progettualità che ha fatto sì che questi manufatti sotterranei, in forme diverse, diventassero ambienti presenti in molte case.

L’infernot è una piccola camera ipogea, scavata nella Pietra da Cantoni senza luce e aerazione, generalmente raggiungibile attraverso una cantina, e utilizzata per custodire il vino imbottigliato. Le sue caratteristiche di temperatura e umidità costanti permettono l’ottima conservazione delle bottiglie.

I caratteri primari dell’infernot sono: la forma e distribuzione; la capacità e la soluzione contenitiva; la regolarità geometrica e il grado di finitura.

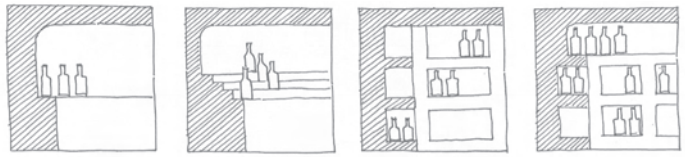
Forma e distribuzione
È attinente al rapporto tra superficie e altezza, alla disposizione, alla ripartizione e forma planimetrica degli spazi di cui è costituito il volume. L’infernot può essere:

monocamera quando è un unico ambiente e la forma più ricorrente della pianta è quella rettangolare, seguono la rotonda, la quadrata e la ovale. L’infernot a monocamera, può presentare al suo interno un tavolo o un blocco d’appoggio ricavato dallo scavo;
multicamera quando è costituito da due o più vani diretti oppure collegati tra di loro da brevi corridoi o scale. Le camere hanno piante dalle forme diverse, spesso irregolari, e quasi sempre sono disposte su differenti livelli;
corridoio quando si presenta come un vano di contenimento stretto e allungato dall’andamento rettilineo paragonabile ad un vero e proprio corridoio. L’infernot può anche avere una forma distributiva differente dalle precedenti oppure frutto della combinazione di due o più forme fra quelle descritte.



Capacità e soluzione contenitiva
Si riferiscono alla struttura contenitiva integrata nello scavo, più precisamente sia allo sfruttamento spaziale, che non lascia pareti spoglie di nicchie o piani, e sia al tipo e alle forme delle nicchie o dei piani di appoggio ricavate per il contenimento delle bottiglie. Sostanzialmente la ripartizione del volume può presentare:
piani continui, ossia piani di appoggio che si sviluppano parzialmente o totalmente lungo l’intero perimetro dell’infernot. Sono contenimenti ad un unico ordine (nel senso che non si sovrappongono fra di loro) realizzati con lo scavo. Possono essere di coronamento o sovrapposti alle nicchie;
gradinate continue in questo caso il piano d’appoggio a gradini consente la percezione delle bottiglie nella loro interezza.

La superficie verticale degli infernot in molti casi presenta anche delle ***nicchie*** dimensionate in funzione del multiplo di una bottiglia. Possono avere il piano d’appoggio continuo o a gradinate e spesso si presentano su due o tre ordini. Meno usuali le mensole paragonabili ai piani continui solo che esse sono completamente a sbalzo, realizzate normalmente in scavo e sovrapposte in più ordini o file.



Regolarità geometrica e grado di finitura
Riguarda l’ortogonalità planimetrica e l’altimetria dei volumi ma anche la simmetria e la modularità ripetuta di nicchie o piani. Relativamente alla finitura gli infernot spesso sono decorati da elementi geometrici, da motivi che impreziosiscono la loro superficie. Possono avere anche una funzione pratica come il caso della nicchia sagomata sulla forma e dimensione della singola bottiglia.

Le pareti dell’infernot presentano gradi di rifinitura di livelli diversi:
a spacco naturale le pareti sono mosse e irregolari a causa della scarsa lavorabilità della arenaria che difficilmente consente la realizzazione di nicchie in scavo;
con picconatura a vista successivamente le superfici dell’infernot sono modellate lasciando ben evidenti i segni inconfondibili del piccone sulla pietra;
con rasatura, la finitura più fine che esalta la precisione geometrica e perfezione esecutiva.



Per tutti i caratteri citati, è possibile riscontrare situazioni miste in cui coesistono nello stesso spazio finiture, strutture contenitive, caratteristiche morfologiche e tipologiche diverse.
Gli infernot sono lavori unici, non riconducibili a regole compositive e costruttive. Sono il frutto dell’ingegno e del ‘saper fare’ e per questo tra loro tutti diversi.

NOTA
Il testo si avvale dei risultati dei censimenti svolti. Per un approfondimento: Paolo Ceresa, *Infernot a confronto* in *Infernot. Forma ed espressioni scavate nella Pietra da Cantoni*, Casale Monferrato 2005; *Infernot. Volumi e suggestioni scavati nella Pietra da Cantoni*, Casale Monferrato 2009.